



Comunità

Post CHAG

AZB
CH-9494 Schaan FL
PP / Journal

SAN GALLO-RORSCHACH 4

Mese di settembre: incontri in Missione

La catechesi del Papa sulla perseveranza nella preghiera. Vita di Missione: celebrazioni liturgiche e incontri di settembre.



WIL-HERISAU 8

Speranza cristiana e nostra ripartenza

Settembre... ripartiamo. La parola del missionario e di papa Francesco per una buona ripresa dell'anno pastorale in Missione.



RAPPERSWIL-FREIENBACH 12

Giubileo sacerdotale di don Giulio De Zulian

La Missione Cattolica Italiana festeggerà con don Giulio e i suoi famigliari il 50° anniversario del suo sacerdozio.



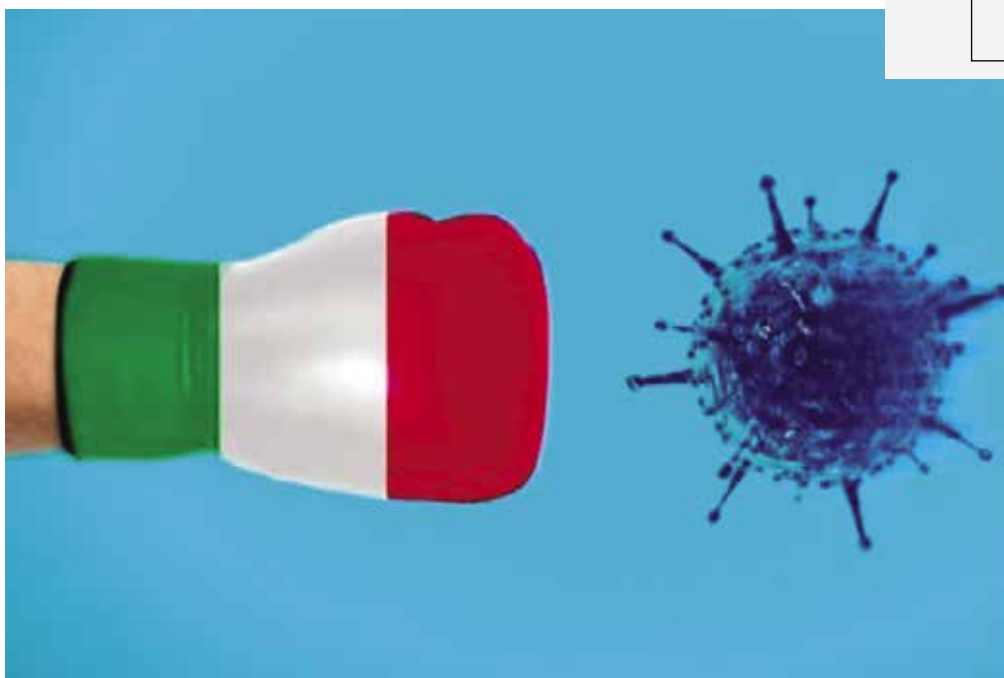
SCHAAN-MARBACH 16

Covid e ripartenza Migranti e profughi

Il Covid: occasione propizia per una riflessione comune e una ripartenza convinta. Con attenzione anche agli altri.



Ripartire dopo la pandemia



“Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla”. Con queste parole Papa Francesco ci invita a vigilare di fronte all'insidia che la pandemia nasconde. E ci mette in guardia dal rischio di “pensare tutto quello che stiamo vivendo solo come una interruzione temporanea dei nostri progetti”. Come cristiani siamo invitati a scrutare “i segni dei tempi”.

La pastorale del futuro

La Conferenza dei Vescovi svizzeri (CES) e la Conferenza centrale cattolica romana (RKZ) sono sapevoli che si debba meglio gestire e valorizzare l'alta percentuale di cattolici immigrati la cui presenza (circa il 40%) sta radicalmente cambiando il volto della Chiesa in Svizzera.

Nel documento “Verso una pastorale interculturale” alcune linee guida. (Pagine 21-22)



IMPRESSUM

Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein
 ANNO XLVII - N. 6/7 - Agosto-Settembre 2021
comunità
 CHIAVI SONANTI
 EDITORE: ANTONIO MARIANI

SAN GALLO-RORSCHACH 4
Ripartire dopo la pandemia
 Messe di settembre: incontri in Missione. La catechesi del Papa sulla perseveranza nella preghiera. Vita di Missione: celebrazioni liturgiche e incontri di settembre.

WIL-HERISAU 8
Speseranza cristiana e nostra ripartenza
 Settembre: ripartiamo. La parola del missionario di papa Francesco per una buona ripresa dell'anno pastorale in Missione.

RAPPERSWIL-FREIENBACH 12
Giubileo sacerdotale di don Giulio De Zoltan
 La Missione Católica Italiana festeggerà con don Giulio e suoi familiari il 50° anniversario del suo sacerdozio.

SCHAAN-MARBACH 16
COVID e ripartenza. Migranti e profughi
 Il Covid: occasione propizia per una riflessione comune e una risposta corale. Con attenzione anche agli altri.

La pastorale del futuro
 La Conferenza dei vescovi svizzeri (CES) e la Conferenza centrale cattolica romana (CCC) sono superati che si debba meglio gestire e valorizzare l'alta percentuale di candidati immigrati la cui presenza ricca di sfide sta radicalmente cambiando il volto della Chiesa in Svizzera. Nel documento "Verso una pastorale interculturale" alcune linee guida. (Pagine 21-22)

Anno XLVII - N. 6-7 Giugno / Luglio 2021 - Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Egidio Todeschini (det).
 Email: mcischaan@gmx.net

Amministrazione e indirizzi:

Reberastrasse 1 - 9494 Schaan FL

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Rapperswil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11, 6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Tiratura: 7'500 copie

SOMMARIO

- pag. 4-6 San Gallo-Rorschach
- pag. 7-9 Wil-Herisau
- pag. 10-12 Rapperswil-Freienbach
- pag. 13-15 Schaan-Marbach
- pag. 16-17 Diocesi San Gallo
- pag. 18-19 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Egidio Todeschini	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Brauerstr. 101, 8004 Zürich Don Carlo De Stasio	Tel. 044 266 12 61

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:
https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - SAN GALLO

Uffici Centro Culturale - Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen
Tel. 071 223 10 09 - sangallo.onorario@esteri.it

Da lunedì al venerdì: 10.00-12.00; 14.00-17.00 (iscrizione AIRE, richiesta codice fiscale, preparazione atti di stato civile, preparazione procure).

Il Consolato onorario riceve personalmente il lunedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00.

Le carte di identità vanno richieste solo al Consolato d'Italia di Zurigo. Tel. 044 286 62 88
 Per il rinnovo del passaporto è richiesta la prenotazione.

PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
 Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Circolo ACLI, Bärenstrasse 32, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
Wil	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
Frauenfeld	presso il Pfarrezentrum, Klösterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 - 18.30		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Nicola Negro Telefono 071 220 96 22	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	8.30-12.30 8.30-12.30 8.30-12.30 13.30-17.30 8.30-12.30
------------	---	---	---

PATRONATO INCA-CGIL A BUCHS

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006
--------------	---

I tre vaccini necessari per ripartire

Rigenerati e con un respiro rinnovato in ogni ambito di vita

■ Ho letto su Avvenire (ad oggi uno dei migliori quotidiani italiani, oltretutto di ispirazione cristiana) un ampio articolo che evidenzia come il covid può avere conseguenze di lungo periodo, sia in chi lo ha vissuto in modo diretto, sia in chi lo ha vissuto in modo indiretto, quindi praticamente tutti. Scrive l'articolista: "Ripartire si può e si deve ma non è facile". E quindi si dilunga a descrivere le possibili condizioni patologiche del post-covid. Per affermare che "tutte queste caratterizzano la sindrome del long-covid, che persiste a volte per mesi dopo la fase acuta, debilitando l'organismo e rendendo difficile la ripresa. In modo temporaneo, sembra, o in qualche caso anche permanente. Se è quindi importante intervenire con cure appropriate nella fase acuta della malattia, pure è importante il trattamento che deve seguire alla guarigione. Serve una adeguata riabilitazione. Non si possono ignorare questi "ammalati persistenti", serve una cura del post-covid.

In effetti tutti siamo stati coinvolti da questo uragano che ha sconvolto la vita personale, familiare, sociale. Magari non colpiti direttamente ma con segni più o meno evidenti nel corpo e nello spirito, nelle relazioni, nel modo di gestire le giornate e le varie attività domestiche, scolastiche, lavorative, economiche. Per cui abbiamo tutti bisogno di un triplice vaccino: medico, culturale, spirituale.

Del primo siamo più o meno tutti convinti, a parte le resistenze di alcuni. I governi stanno facendo dei grossi sforzi per raggiungere tutta la popolazione e, almeno da noi, pare che siamo già a buon punto. Degli altri due si parla meno, ma sono ancor più necessari per una adeguata cura riabilitativa, oltre quella che riguarda il corpo. Abbiamo bisogno anche di un "vaccino culturale", che deve portarci alla guarigione nel saper abitare e interpretare in modo rinnovato tutti gli ambiti di vita. Non perdendo per strada



quanto il virus ci ha drammaticamente insegnato. Un vivere diverso, per non tornare come prima. In una visione globale della vita, senza trascurare l'aspetto che riguarda la vita spirituale. La fede infatti è un dono prezioso che serve a illuminare e orientare la vita nei suoi vari passaggi. Tutti, pur in modi diversi, sono stati colpiti e portano i segni di questo tsunami che ci ha sconvolto anche nella propria dimensione spirituale e religiosa. Che, quindi, è pure essa da "curare" stavolta con un "vaccino spirituale".

La Chiesa, da parte sua, ha cercato di essere presente in vari modi, con la preghiera e la chiamata a uno sguardo di speranza. Ma è ora di consolidare la consistenza della fede. Così da rinfrancarla, perché possa continuare a svolgere il compito di illuminare la vita. Tenendo conto delle rotture e delle ferite che la fede può aver patito. Pensiamo in concreto alle rotture nei percorsi di iniziazione alla fede dei ragazzi e degli adolescenti; alle rotture nella partecipazione alla messa e alla vita comunitaria; alle rotture interiori nelle persone, meno

visibili ma non meno incisive, con gli interrogativi e i dubbi e i distanziamenti che questa maledetta pandemia ha innescato anche nell'ambito della fede. Questo, dunque, è il tempo propizio per una maturazione della fede, messa nel crogiuolo, ma uscita anche purificata da tante incrostature e resa più pura nelle sue motivazioni.

Tempo faticoso quello che stiamo vivendo, ma anche molto importante, per non incorrere nel pericolo denunciato da papa Francesco: il peggio che può succederci dopo il covid è di sprecare il covid nelle provocazioni che esso ha innescato. Edificando una società e una comunità cristiana diversa e speriamo migliore. Per ritrovarci davvero guariti, pur portandone i segni, come avviene dopo ogni ferita. Segni che ci devono mettere in guardia, con una più attenta vigilanza, così da non rinnovare le situazioni che hanno provocato il malanno. Rigenerati, quindi, se lo vogliamo. Con un respiro rinnovato, in ogni ambito di vita.

Egidio Todeschini



LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com
Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00
Mercoledì: 8.30 – 12.30/ 13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: chiesa parrocchiale ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30

St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Rorschach:

Chiesa di St. Kolumban: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Corso prematrimoniale: da gennaio a maggio di ogni anno. Si prega di prenotarsi presso la segreteria della Missione.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso di preparazione al Matrimonio che si terrà a partire da Gennaio 2021.

Seguici sui canali social:

FACEBOOK:

Missione Cattolica Italiana
San Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Visita il nostro sito:
www.mci.kathsg.ch

TI ASPETTIAMO

LA PAROLA DEL PAPA - PERSEVERARE NELL'AMORE



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa penultima catechesi sulla preghiera parliamo della perseveranza nel pregare. È un invito, anzi, un comando che ci viene dalla Sacra Scrittura. L'itinerario spirituale del Pellegrino russo comincia quando si imbatte in una frase di San Paolo nella Prima Lettera ai Tessalonicesi: «Pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie» (5,17-18). La parola dell'Apostolo colpisce quell'uomo ed egli si domanda come sia possibile pregare senza interruzione, dato che la nostra vita è frammentata in tanti momenti diversi, che non sempre rendono possibile la concentrazione. Da questo interrogativo comincia la sua ricerca, che lo condurrà a scoprire quella che viene chiamata la preghiera del cuore. Essa consiste nel ripetere con fede: «Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore!». Una semplice preghiera, ma molto bella. Una preghiera che, a poco a poco, si adatta al ritmo del respiro e si estende a tutta la giornata. In effetti, il respiro non smette mai, nemmeno mentre dormiamo; e la preghiera è il respiro della vita. Come è dunque possibile custodire sempre uno stato di preghiera? Il Catechismo ci offre bellissime citazioni, tratte dalla storia della spiritualità, che insistono sulla necessità di una preghiera continua, che sia il fulcro dell'esistenza cristiana. Ne riprendo alcune.

Afferma il monaco Evagrio Pontico: «Non ci è stato comandato di lavo-

rare, di vegliare e di digiunare continuamente – no, questo non è stato domandato -, mentre la preghiera incessante è una legge per noi» (n. 2742). Il cuore in preghiera. C'è dunque un ardore nella vita cristiana, che non deve mai venire meno. È un po' come quel fuoco sacro che si custodiva nei templi antichi, che ardeva senza interruzione e che i sacerdoti avevano il compito di tenere alimentato. Ecco: ci deve essere un fuoco sacro anche in noi, che arda in continuazione e che nulla possa spegnere. E non è facile, ma deve essere così.

San Giovanni Crisostomo, un altro pastore attento alla vita concreta, predicava così: «Anche al mercato o durante una passeggiata solitaria è possibile fare una frequente e fervorosa preghiera. È possibile pure nel vostro negozio, sia mentre comperate sia mentre vendete, o anche mentre cucinate» (n. 2743). Piccole preghiere: «Signore, abbi pietà di noi», «Signore, aiutami». Dunque, la preghiera è una sorta di rigo musicale, dove noi collochiamo la melodia della nostra vita. Non è in contrasto con l'operosità quotidiana, non entra in contraddizione con i tanti piccoli obblighi e appuntamenti, semmai è il luogo dove ogni azione ritrova il suo senso, il suo perché, la sua pace. Possiamo poi ricordare che nel monachesimo cristiano è sempre stato tenuto in grande onore il lavoro, non

continua a pag. 5



solo per il dovere morale di provvedere a sé stessi e agli altri, ma anche per una sorta di equilibrio, un equilibrio interiore: è rischioso per l'uomo coltivare un interesse talmente astratto da perdere il contatto con la realtà. Il lavoro ci aiuta a rimanere in contatto con la realtà. Le mani giunte del monaco portano i calli di chi impugna badile e zappa. Quando, nel Vangelo di Luca (cfr 10,38-42), Gesù dice a Santa Marta che la sola cosa veramente necessaria è ascoltare Dio, non vuol affatto disprezzare i molti servizi che lei stava compiendo con tanto impegno.

Nell'essere umano tutto è "binario": il nostro corpo è simmetrico, abbiamo due braccia, due occhi, due mani... Così anche il lavoro e la preghiera sono complementari. La preghiera – che è il "respiro" di tutto – rimane come il sottofondo vitale del lavoro, anche nei momenti in cui non è esplicitata. È disumano essere talmente assorbiti dal lavoro da non trovare più il tempo per la preghiera.

Nello stesso tempo, non è sana una preghiera che sia aliena dalla vita. Una preghiera che ci aliena dalla concretezza del vivere diventa spiritualismo, oppure, peggio, ritualismo. Ricordiamo che Gesù, dopo aver mostrato ai discepoli la sua gloria sul monte Tabor, non volle prolungare quel momento di estasi, ma scese con loro dal monte e riprese il cammino quotidiano. Perché quella esperienza doveva rimanere nei cuori come luce e forza della loro fede; anche una luce e forza per i giorni che sarebbero stati prossimi venturi: quelli della Passione. Così, i tempi dedicati a stare con Dio ravvivano la fede, la quale ci aiuta nella concretezza del vivere, e la fede, a sua volta, alimenta la preghiera, senza interruzione. In questa circolarità fra fede, vita e preghiera, si mantiene acceso quel fuoco dell'amore cristiano che Dio si attende da noi. E ripetiamo la preghiera semplice che è tanto bello ripetere durante il giorno, tutti insieme: "Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore".



CALENDARIO

Lunedì 6 Settembre 2021: ore 18:30 Confessioni e Santo Rosario e ore 19:00 Celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sankt Kolumban a Rorschach.

Mercoledì 8 Settembre 2021: ore 18:00 Confessioni ore 18:30 Santa Messa presso la Chiesa Sankt Finden.

Giovedì 9 Settembre 2021: ore 18:00 Adorazione Eucaristica e Confessioni ore 18:30 Santa Messa presso la Chiesa Sankt Finden.

Venerdì 10 Settembre 2021: ore 18:30 Confessioni e Santo Rosario e ore 19:00 Celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sankt Kolumban a Rorschach.

Sabato 11 Settembre 2021: ore 17:00 ripresa delle Sante Messe presso la Chiesa Evangelica di Rheineck.

Domenica 12 Settembre 2021: ore 9:30 Santa Messa presso al Cappella degli Angeli; ore 11:00 Santa Messa presso la Kolumbanskirche di Rorschach; ore 17:30 Confessioni ore 18:15 Santa Messa presso la Chiesa di Bruggen.

Lunedì 13 Settembre 2021: ore 18:30 Confessioni e Santo Rosario e ore 19:00 Celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sankt Kolumban a Rorschach.

Mercoledì 15 Settembre 2021: ore 18:00 Confessioni ore 18:30 Santa Messa presso la Chiesa Sankt Finden.

Giovedì 16 Settembre 2021: ore 18:00 Adorazione Eucaristica e Confessioni ore 18:30 Santa Messa presso la Chiesa Sankt Finden.

Venerdì 17 Settembre 2021: ore 18:30 Confessioni e Santo Rosario e ore 19:00 Celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sankt Kolumban a Rorschach.

Sabato 18 Settembre 2021: ore 17:00 ripresa delle Sante Messe presso la Chiesa Evangelica di Rheineck.

Domenica 19 Settembre 2021: ore 9:30 Santa Messa presso al Cappella degli Angeli; ore 11:00 Santa Messa presso la Kolumbanskirche di Rorschach; ore 17:30 Confessioni ore 18:15 Santa Messa presso la Chiesa di Bruggen

Lunedì 20 Settembre 2021: ore 18:30 Confessioni e Santo Rosario e ore 19:00 Celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sankt Kolumban a Rorschach.

Mercoledì 22 Settembre 2021: ore 18:00 Confessioni ore 18:30 Santa Messa presso la Chiesa Sankt Finden.

Giovedì 23 Settembre 2021: ore 18:00 Adorazione Eucaristica e Confessioni ore 18:30 Santa Messa presso la Chiesa Sankt Finden.

Venerdì 24 Settembre 2021: ore 18:30 Confessioni e Santo Rosario e ore 19:00 Celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sankt Kolumban a Rorschach.

Sabato 25 Settembre 2021: ore 17:00 ripresa delle Sante Messe presso la Chiesa Evangelica di Rheineck.

Domenica 26 Settembre 2021: ore 9:30 Santa Messa presso al Cappella degli Angeli; ore 11:00 Santa Messa presso la Kolumbanskirche di Rorschach con la presenza del nostro Vicario Generale Guido Scherrer; ore 17:30 Confessioni ore 18:15 Santa Messa presso la Chiesa di Bruggen

Dal 26 settembre al 2 ottobre le Sante messe resteranno sospese.



SOLENNITÀ DELLA NATIVITÀ DI MARIA: DAI DISCORSI DI SANT'ANDREA DI CRETA, VESCOVO

«Il termine della legge è Cristo» (Rm 10, 4). Si degni egli di innalzarsi verso lo spirito ancora più di quanto ci libera dalla lettera della legge.

In lui si trova tutta la perfezione della legge perchè lo stesso legislatore, dopo aver portato a termine ogni cosa, trasformò la lettera in spirito, ricapitolando tutto in se stesso. La legge fu vivificata dalla grazia e fu posta al suo servizio in una composizione armonica e feconda. Ognuna delle due conservò le sue caratteristiche senza alterazioni e confusioni. Tuttavia la legge, che prima costituiva un onere gravoso e una tirannia, diventò, per opera di Dio, peso leggero e fonte di libertà.

In questo modo non siamo più «schiavi degli elementi del mondo» (Gal 4, 3), come dice l'Apostolo, né siamo più oppressi dal giogo della legge, né prigionieri della sua lettera morta.

Il mistero del Dio che diventa uomo, la divinizzazione dell'uomo assunto dal Verbo, rappresentano la somma dei beni che Cristo ci ha donati, la rivelazione del piano divino e la sconfitta di ogni presuntuosa autosufficienza umana. La venuta di Dio fra gli uomini, come luce splendente e realtà divina chiara e visibile, è il dono grande e meraviglioso della salvezza che ci venne elargito.

La celebrazione odierna onora la natività della Madre di Dio. Però il vero significato e il fine di questo evento è l'incarnazione del Verbo. Infatti Maria nasce, viene allattata e cresciuta per essere la Madre del Re dei secoli, di Dio.

La beata Vergine Maria ci fa godere di un duplice beneficio: ci innalza alla conoscenza della verità, e ci libera dal dominio della lettera, esonerandoci dal suo servizio. In che modo e a quale condizione?

L'ombra della notte si ritira all'appressarsi della luce del giorno, e la grazia ci reca la libertà in luogo della schiavitù della legge. La presente festa è come una pietra di confine fra il Nuovo e l'Antico Testamento. Mostra come ai simboli e alle figure succeda la verità, e come alla prima alleanza succeda la nuova. Tutta la creazione dunque canti di gioia, esulti e partecipi alla letizia di questo giorno. Angeli e uomini si uniscano insieme per prender parte all'odierna liturgia. Insieme la festeggino coloro che vivono sulla terra e quelli che si trovano nei cieli. Questo infatti è il giorno in cui il Creatore dell'universo ha costruito il suo tempio, oggi il giorno in cui, per un progetto stupendo, la creatura diventa la dimora prescelta del Creatore.



COMUNITÀ E COMUNIONE - RIFLESSIONE DI DON DAVIDE MARINO

A tutti sarà capitato di vedere un mobile tarlato. Molti meno però avranno presente come sia fatto un tarlo. Il tarlo è pressoché invisibile, benché estremamente visibile risulti la sua opera. Questo piccolissimo insetto scava impercettibilmente, lavora il legno da dentro, indebolendone la struttura, rendendolo fragile, friabile.

Proprio come un mobile pregiato, anche la comunità cristiana è minacciata da alcuni tarli. Si tratta ordinariamente di vizi personali invisibili, che lavorano da dentro, distruggendo il tessuto spirituale della comunità. Tra i tanti tarli spirituali che danneggiano la vita comunitaria, ve ne sono tre particolarmente pericolosi, sui quali vogliamo brevemente richiamare l'attenzione.

Superbia

La superbia è il vizio dei vizi. È il voler essere davanti agli altri, prima degli altri, sopra gli altri, laddove invece il tratto fondamentale della comunità è l'essere assieme, sentirsi parte l'uno dell'altro, tutti ugualmente in cammino verso il Signore, anche se qualcuno è chiamato a svolgere ruoli di governo o di particolare responsabilità e

visibilità. Il superbo tarla la comunità perché non cerca il bene comune ma solo la soddisfazione del proprio orgoglio individuale, rompendo — in sé, prima che fuori di sé — l'unione fraterna con gli altri.

Invidia: L'invidia tarla la comunità, perché porta a vivere le relazioni in maniera falsa, ipocrita, senza carità. L'invidia scava da dentro le relazioni, le svuota di verità. Altera la percezione delle cose, facendo vedere l'altro come un male, un nemico da distruggere. A torto comunque penseremo che l'invidia sia un problema di relazione con gli altri. In realtà, questo è solo un effetto. La causa è una falsa relazione con Dio. Chi lo ama e cerca la sua volontà non può che gioire per i doni con i quali arricchisce la comunità. Nel dono dell'altro vede una manifestazione dell'amore e della creatività di Dio. Chi vuole risolvere i propri problemi di invidia, deve allora rimettere a punto la propria fede, iniziare a guardare se stesso e gli altri dalla prospettiva del Signore e dell'edificazione del suo Regno.

Accidia: Si potrebbe ritenere che l'accidia, la radicale pigrizia, lo stato di inerzia spirituale, sia una questione meramente indivi-

duale, al più un qualcosa di neutrale rispetto alla comunità, perché non fa ma almeno neanche disfa. In realtà, l'accidia del singolo tarla la comunità, perché la priva di un contributo essenziale e di un dono che il Signore ha posto a suo beneficio. L'"accidia egoista" (come la chiama Papa Francesco: vedi *Evangelii gaudium*, 81-83) paralizza il dinamismo vitale della Chiesa, che è un dinamismo missionario. Una Chiesa che non si espande verso gli altri nell'annuncio del Vangelo e nel compimento delle opere di carità lentamente deperisce. È la stessa cosa che avviene a un nucleo di persone, la cui vita comune lentamente muore, non per particolari problemi, ma perché non è stata adeguatamente alimentata e sostenuta dalla tensione di ciascuno verso l'altro. L'operosità nel bene, la gioia, l'evangelica esuberanza di ciascuno rendono viva la comunità, fanno circolare la vitalità dei doni dello Spirito nel Corpo della Chiesa, vivificano le altre membra di questo Corpo, come avviene quando il movimento di alcuni arti attiva una maggiore circolazione sanguigna in tutto il corpo (figuriamoci quando tutte le membra si muovono assieme!).



DUE LIVELLI: IMMANENZA E FEDE - DON ALESSANDRO CARIOTI

Credo di aver compreso che molti, oggi, che si dichiarano non praticanti, agnostici o non credenti, non hanno sempre dei reali pregiudizi sulla fede e la “chiesa” o la “religione”.

Penso che la verità sia una sola: tali persone pur approvando, in cuor loro, tante cose riguardanti la fede, non accettano sostanzialmente che vi sia Qualcuno (Dio-Cristo-Chiesa) che governi la loro vita e dica loro cosa sia giusto fare e cosa non lo sia. Si vuole essere autonomi, liberi, indipendenti, vivere in modo indisturbato, senza regole morali e senza “binari di verità”.

Hanno questo timore che, accettando Dio, non saranno mai più liberi. Ecco, probabilmente, la ragione per cui l'unico modo per mascherare questo loro timore è quello di creare un falso ideale, che assume diversi appellativi: “anticonformismo”, “libertà”, “cultura alternativa”, “trasgressione”, ecc. Siffatta posizione, fondata per la maggior parte dei casi, su motivazioni molto friabili, non è che un illusorio tenta-

tivo di interpretare la vita e il mondo a partire da una prospettiva terrena, un livello immanente dove tutto ciò che è legato alle possibilità della ragione, diventa normativo, universale e immodificabile.

Una logica umana del genere, esclude ogni riferimento al trascendente e diventa l'ostentazione della superbia umana, la quale preclude ogni possibilità che vi sia un ulteriore livello di conoscenza, cioè quello soprannaturale.

Il livello soprannaturale della fede, invece, rende possibile guardare e interpretare le cose con occhi diversi, potremmo dire con “occhi evangelici”.

La condizione per entrare in questo livello di conoscenza è anzitutto la fede, come desiderio di abbracciare il vangelo e la conversione della vita.

In questo nuovo livello, quando i sentimenti iniziano a conformarsi alla parola di Cristo, lo sguardo del credente diventa capace di vedere le cose e il mondo in modo completamente diverso di prima.

Egli non cerca più le risposte o le ra-

gioni delle cose in se stesso, ma ogni cosa la comprende, nella sua verità, con l'aiuto della grazia divina.

Due livelli dunque: uno immanente e uno soprannaturale.

Cristo, incarnandosi, ha vissuto il livello terreno, nella sua piena esperienza umana, pur senza mai lasciarsi condizionare da quanto era contrario alla volontà del Padre suo.

Gesù ci ha insegnato che è possibile, anzi è necessario innalzare lo sguardo al livello della fede, perché solo così si può comprendere la vita umana alla luce dello Spirito Santo, dentro una prospettiva di vita eterna. Non sono dunque due livelli contrapposti, anche se il nostro rischio è sempre quello di renderli incompatibili.



MEMORIA LITURGICA DI SANTA MADRE TERESA - 5 SETTEMBRE



Liberami, Gesù,
dal desiderio di essere amato,
dal desiderio di essere magnificato,
dal desiderio di essere onorato,
dal desiderio di essere elogiato,
dal desiderio di essere preferito,
dal desiderio di essere consultato,
dal desiderio di essere approvato,
dal desiderio di essere famoso,
dal timore di essere umiliato,
dal timore di essere disdegnato,
dal timore di subire rimproveri,
dal timore di essere calunniato,
dal timore di essere dimenticato,
dal timore di subire dei torti,
dal timore di essere messo in ridicolo,
dal timore di essere sospettato.



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
 Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
 Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
 Mail: mciwil@bluewin.ch
 La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau: la prima domenica del mese alle ore 08.30,
 il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen:

la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nel mese di Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.00.
 Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

“Liturgia della Parola con Comunione”
 e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

Per un buon inizio dell'anno pastorale



■ Carissimi amici, abbiamo vissuto un periodo particolarissimo in questi ultimi mesi e, in gran parte, non ne siamo ancora usciti. Che cosa ci è accaduto? Sapete tutti a che cosa mi riferisco. Non ho bisogno di spiegare le conseguenze della diffusione della pandemia di Covid-19, evidenti a ogni livello e in ogni ambito della nostra vita quotidiana. Nel corso delle settimane più difficili della crisi sanitaria che abbiamo attraversato ho avuto l'occasione, attraverso la celebrazione domenicale di far balenare davanti ai vostri occhi, secondo quanto ogni volta mi veniva dato dal Signore, ora l'uno ora l'altro degli inesauribili riflessi della Parola di Dio, che in ogni circostanza rimane fonte costante di illuminazione e di orientamento nel nostro camminare insieme come popolo di Dio verso la pienezza del Regno. Ora che la grande pausa estiva è ormai alle spalle e stiamo per entrare decisamente nella stagione in cui ogni anno siamo normalmente chiamati a riprendere con più regolarità il ritmo delle nostre consuetudini sociali ed ecclesiali, mi rivolgo, persone che il Signore mi ha affidato, fratelli e sorelle con cui condivido la vocazione cristiana.

«Fratelli tutti», scriveva San Francesco

d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita. Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, ha ispirato l'Enciclica «Laudato si». Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi.

Cari amici e parrocchiani, per questo nuovo avvio del cammino pastorale auguro a tutti noi di impegnarsi a vivere lo stile della fraternità sull'esempio di San Francesco per accoglierci ed amarci nel nome del Signore.

Don Alfio



La misericordia del Signore per ogni vivente

La Giornata mondiale del Creato: come custodire la casa comune

■ Come ogni anno, il 1° settembre si è celebrata l'importante "Giornata del Creato", giornata di sensibilizzazione e di preghiera; «La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente» (Sir 18, 12): così la Scrittura canta l'amore di Dio nella sua ampiezza senza misura. Non a caso Papa Francesco sottolinea che proprio "l'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (Sap. 11, 24)". Davvero la traboccante misericordia del Dio trinitario si espande a creare un mondo ricco di una varietà di creature. Celebrare la Giornata del Creato è, dunque, un invito a vivere fino in fondo - nella nostra esperienza di fede, come nei comportamenti quotidiani - questa dimensione della misericordia divina. Benediciamo il Signore. La lode e la gratitudine sono la prima risposta al dono fondamentale che il Signore ci fa con la creazione.

Alla scuola dei Salmi impariamo la pratica della benedizione per la bellezza del creato, il rendimento di grazie per il nutrimento che ci offre e per la cura provvidente che ci avvolge. Anzi, tutte le creature sono convocate, per un ringraziamento cui non bastano le parole umane: «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli» (Dan 3, 57); «Ogni vivente dia lode al Signore» (Sal 150, 6). Tale dinamismo accomuna le Chiese cristiane, che pure condividono la fede nell'Eucaristia, punto focale di tale esperienza. Essa «unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato»; è «un atto di amore cosmico», che raccoglie in un'unica celebrazione il mistero salvifico della Pasqua e la storia dell'azione creatrice del Dio misericordioso. In essa, realtà vivificante in cui vive e si fa vicino ad ogni creatura, siamo educati a contemplare il mondo come sacramento della sua grazia. Significa imparare ad ascoltare il gemito e la sofferenza



renza della «nostra oppressa e devastata terra», assieme a quello dei «poveri più abbandonati e maltrattati».

C'è, quindi, un grido della terra che va ascoltato con attenzione, nella varietà dei suoi aspetti; chiama ogni essere umano, in modo particolare i credenti, alla cura della casa comune. Si tratta di costruire un'economia sostenibile, capace di promuovere il lavoro umano in forme che custodiscano la casa comune per ricercare assieme le vie di una custodia efficace di «sorella terra».



Il perdono è il segno più visibile dell'amore del Padre, che Gesù ha voluto rivelare in tutta la sua vita. Non c'è pagina del Vangelo che possa essere sottratta a questo imperativo dell'amore che giunge fino al perdono. Perfino nel momento ultimo della sua esistenza terrena, mentre viene inchiodato

sulla croce, Gesù ha parole di perdono. «Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno». (Lc 23,24) Niente di quanto un peccatore pentito pone dinanzi alla misericordia di Dio può rimanere senza l'abbraccio del suo perdono. È per questo motivo che nessuno di noi può porre condizioni alla misericordia; essa rimane sempre un atto di gratuità del Padre Celeste, un amore incondizionato e immeritato. Non possiamo, pertanto, correre il rischio di opporci alla piena libertà dell'amore con cui Dio entra nella vita di ogni persona. La misericordia è questa azione concreta dell'amore che, perdonando, trasforma e cambia la vita. È così che si manifesta il suo mistero divino. Dio è misericordioso (cfr Es 34,6), la sua misericordia dura in eterno (Sal 136), di generazione in generazione abbraccia ogni persona che confida in Lui e lo trasforma, domandandole la sua stessa vita.

Papa Francesco



Non avere paura di sognare e di sperare

Papa Francesco all'udienza del 20 settembre 2017. Esortazioni quanto mai attuali

Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Sempre spera. Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te: è dentro. Pertanto, non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri. Questo mondo è il primo miracolo che Dio ha fatto, e Dio ha messo nelle nostre mani la grazia di nuovi prodigi. Fede e speranza procedono insieme. Credi all'esistenza delle verità più alte e più belle. Confida in Dio Creatore, nello Spirito Santo che muove tutto verso il bene, nell'abbraccio di Cristo che attende ogni uomo alla fine della sua esistenza; credi, Lui ti aspetta. Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto breccie, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto; anche quando intorno a sé sentivano parole di derisione. Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile. Alla fine dell'esistenza non ci aspetta il naufragio: in noi palpita un seme di assoluto. Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni. Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera. Anche Dio ci ha fatto per fiorire. Ricordo quel dialogo, quando la quercia ha chiesto al mandorlo: "Parlami di Dio". E il mandorlo fiorì. Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Se sei seduto, metti in cammino! Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla. Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Ama le persone. Amale ad una ad una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Anche ognuno di noi ha la propria storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità. Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre:



difendila, proteggila. Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita. E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. E ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio. Abbi sempre il coraggio della verità, però ricordati: non sei superiore a nessuno. Ricordati di questo: non sei superiore a nessuno. Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla. Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme. Nei contrasti, pazienza: un giorno scoprirai che ognuno è depositario di un frammento di verità. Ama le persone. Amale ad una ad una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità.

Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila. E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta, e sminuisce la tua stessa dignità. E coltiva ideali. E se un giorno questi ideali ti dovessero chiedere un conto salato da pagare, non smettere mai di portarli nel tuo cuore. La fedeltà ottiene tutto. Se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori. E quegli stessi errori non devono diventare per te una prigione. Non essere ingabbiato nei tuoi errori. Il Figlio di Dio è venuto non per i sani, ma per i malati: quindi è venuto anche per te. E se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico. Se ti colpisce l'amezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene: nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. Frequenta le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore. Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia Dio, non disperare mai.



I NOSTRI DEFUNTI



PINO CHIARANTANO

Nato il 26.01.1935 a Bovalino (RC)
Deceduto il 22.05.2021 in Nassen
Funerato a Mogelsberg il 02.07.2021



LUIGINO (GINO) GOTTARDO

Nato il 08.08.1929 in Italia
Deceduto il 25.05.2021 in Bütschwil
Funerato a Bütschwil il 02.06.2021

I NOSTRI BATTESIMI

DALIA MARGHERITO

Nata il 08.01.2012 a St. Gallo
Figlia di Daniele e Erica Cozzetto
Margherito
Battezzata a Rickenbach il 19.06.2021

SORAYA NOTARFRANCESCO

Nata a Herisau il 22.05.2019
Figlia di Luigi e Maria Falivena
Notarfrancesco
Battezzata a Herisau il 17.07.2021

SOFIA MARIA VARANO

Nata a Bülach il 23.01.2021
Figlia di Fabrizio e Luana Aiello
Varano
Battezzata a Wil il 12.09.2021

LEONARDA ONERI-RAFFERMATI

Nata il 05.12.1948 in Italia
Deceduta il 16.07.2021 in Kirchberg SG
Funerata a Bazenheid il 21.07.2021

SECONDO SCUSSEL

Nato il 16.08.1933 in Italia
Deceduto il 13.07.2021 in Wil
Funerato a Wil il 21.07.2021

ANDREA BATTISTA ZATTI

Nato il 13.08.1937 a Zone (Bs) Italia
Deceduto il 09.07.2021 in Uzwil SG
Funerato a Uzwil il 04.09.2021



Mentre cerchiamo il senso della nostra vita camminiamo nella gioia. Sei con noi, Gesù, e dai il tuo amore alla nostra debolezza. Quando inciampiamo, quando cadiamo nella polvere, quando non sappiamo più dove appoggiare la testa, dai il tuo amore alla nostra debolezza. Mentre cerchiamo il senso della nostra vita, ci fai scoprire, passo dopo passo, il nostro cammino verso di te.

Fra' Roger di Taizé

CELEBRAZIONI DI SETTEMBRE

Venerdì 03. Settembre – PRIMO VENERDÌ DEL MESE

16.00 Sante Confessioni
17.00 S. Messa in S. Pietro al Sacro Cuore di Gesù.

Domenica 05 Settembre – XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro in suffragio
del secondo Anniversario della morte di don Peppino.

Venerdì 10 Settembre – GRUPPO FATIMA

17.00 S. Messa in S. Pietro in onore della Madonna di Fatima
a seguire recita del S. Rosario.

Domenica 12 Settembre – XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Domenica 19 Settembre – XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO – BETTAG –

11.15 S. Messa in S. Pietro nel giorno di Preghiera per la Svizzera.
Eidgenössischer Dank-, Buss- und Betttag 2021

Domenica 26 Settembre – XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.



LA MISSIONE

Missionario: Don Andrea Tosini
e-mail: tosfio60@gmail.com
tel. 055 225 78 60 - 079 404 32 71
Ufficio: Missione Cattolica Italiana
 Herrenberg 51 - 8640 Rapperswil
tel. 055 225 78 60
e-mail: SegreteriaMCI.RF@krj.ch
Orario: Martedì-Mercoledì-Giovedì 8.00-12.00
Segretaria: Sig.ra Rosaria Sciuolo
 -Per urgenze telefonare allo 055 225 78 60
 -Per comunicazioni alla segreteria, per richieste di documenti, S. Messe, Benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo 055 225 78 60
Assistente Pastorale: Sig.ra Rosaria Sciuolo
tel. 055 225 78 60
e-mail: rosi.sciuolo@bluewin.ch

La Missione comprende i Decanati di Uznach e Ausserschwyz.

SS. MESSE

Prefestive:

Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55
tutti i Sabati alle ore 17.00
 (SOSPESA dal 17/7 al 7/8)

Uznach Kreuzkirche, Zürchestr. 28
2° e 4° sabato del mese alle ore 18.30
 (SOSPESA dal 17/7 al 7/8)

Schmerikon Chiesa parrocchiale
3° sabato del mese alle ore 18.30
 (SOSPESA dal 17/7 al 7/8)

Kalbrunn Chiesa parrocchiale
1° Sabato del mese alle ore 18.30
 (SOSPESA dal 17/7 al 7/8)

Festive:

Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9
tutte le Domeniche alle ore 11.00
Bäch Sospesa per Covid-19

ALTRI SERVIZI

Confessioni: Prima delle S. Messe o su richiesta prendendo appuntamento con la Segreteria o con Don Andrea

CORSO PREMATRIMONIALE

Ogni anno in febbraio-marzo

CATECHISMO

Per i bambini o ragazzi che non frequentano le scuole svizzere: Giovedì dalle ore 18.00 alle 20.00 a Freienbach: 1ª Comunione e Cresima.

Cresima Adulti Contattare la Segreteria

UFFICIO CORRISPONDENZA CONSOLARE

PFÄFFIKON-SVITTO

Responsabile: Stella Scozzafava Capalbo
tel. 079 601 91 63

La parola a Don Andrea

Restare con il Signore per decidere di continuare il cammino

Si racconta che il filosofo Aristippo, discepolo di Socrate, fu molto criticato per essersi inginocchiato davanti al tiranno Dionisio. Aristippo si giustificò dicendo che non era colpa sua se Dionisio aveva le orecchie...nei piedi! Aristippo aveva ben compreso che gli uomini non amano le parole vere, ma apprezzano le parole compiacenti. Siamo tutti come il tiranno Dionisio! E la comunicazione mediatica lo ha ben compreso. La politica è diventata l'arte di trovare le parole che la maggioranza vuol sentirsi dire. Non importa se siano vere o false, se si realizzeranno e se saranno presto dimenticate. L'importante è che oggi il Dionisio che è in noi sia sazio. Ma ogni tanto la realtà ci delude e ci rimanda un'immagine meno piacevole del previsto. La realtà talvolta è dura. Magari facciamo finta di non vederla fin quando è possibile, ma arriva il momento in cui ci sbattiamo la testa. E ne sentiamo così tutta la durezza.

Anche i discepoli di Gesù, a un certo punto, sbattono il cuore contro la durezza della parola che hanno ascoltato. La parola di Gesù è dura, come una medicina amara, ma necessaria per guarire. Ci sono infatti parole che danno vita, sono le parole che vengono dallo spirito di Dio. Ma ci sono anche parole che rispondono solo al nostro bisogno carnale di essere saziati. Lo spirito è la vita che è in noi, la nostra parte più profonda, la nostra identità più autentica, il luogo della relazione con Dio. La carne è la nostra dimensione indigente, bisognosa, effimera. Ci sono perciò due modi diversi di vivere: quello in cui cerchiamo di ascoltare le parole che ci fanno vivere, che ci mettono in discussione, che ci fanno crescere, che magari ci feriscono, ma ci fanno guarire; e c'è un altro modo di vivere, quello in cui andiamo alla ricerca di parole di compiacimento, delle parole che nutrono la nostra immagine, quelle che ci confermano, ma ci illudono. Le parole carnali non saziano e ci lasciano dentro un vuoto che genera insoddisfazione. Le parole dello spirito, nella loro durezza, ci fanno sentire vivi e profondamente consolati. Come Pietro intuì, le parole dello spirito sono quelle di Gesù, ma anche quelle parole che noi possiamo dire ad altri quando ci lasciamo abitare dallo spirito di Gesù.

Proprio come in una relazione d'amore, all'inizio il cuore è caldo e le parole ap-

paiono tutte indifferentemente dolci. Ci sembra che tutto si possa superare. Ma nel tempo, ogni relazione fa emergere la durezza delle incomprensioni, la fatica di abbandonare qualcosa di sé, il peso delle esigenze dell'altro. E allora ci viene voglia di tornare indietro. Proprio come in un viaggio, quando decidiamo di tornare al punto di partenza perché la strada ci spaventa. I discepoli di Gesù vogliono tornare indietro, preferiscono continuare ad accontentarsi di parole carnali, parole magari più superficiali, parole false, parole ingannevoli, ma sufficientemente saporite per fingere di stare bene. Tornare indietro, nella relazione con Gesù, vuol dire accontentarsi. Significa cercare di essere ipocritamente corretti, ma senza arrivare mai ad amare. Si arriva ad amare infatti solo quando si ha il coraggio di non indietreggiare davanti alla durezza delle esigenze della relazione.

Ad un certo punto la relazione con Gesù, come ogni altra relazione, diventa dura, faticosa, impegnativa, ma è lì che avviene la scelta di diventare discepolo. E non conta neppure il tempo che abbiamo speso dietro a Gesù, perché i discepoli di Emmaus, per esempio, erano arrivati fino a Gerusalemme, eppure decideranno ugualmente di tornare indietro. Così, in una relazione, si può aver camminato insieme per lungo tempo e scoprire poi la fatica di camminare con l'altro. La vita dunque è una continua scelta tra il desiderio di seguire le parole dello spirito e la tentazione di nutrirsi solo di parole carnali. Come è accaduto per le tribù d'Israele a Sichem, **c'è sempre un momento in cui ci viene chiesto chi vogliamo servire: gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume [...] o il Signore?**





La vita nella Comunità

Francesco e il dialogo tra generazioni

Nonni, depositari di amore, pazienza e saggezza, scrigni di memoria, autori di sogni profetici, custodi di radici. Ma anche eredità di fede e anello di congiunzione tra le generazioni. Nonni talvolta fragili, dalla voce spesso flebile, eppure sempre preziosa la cui preghiera è in grado di “proteggere il mondo”. A loro Francesco, dall’inizio del pontificato, non ha mancato di rivolgere il pensiero, a loro è giunto più volte il suo incoraggiamento, il richiamo ad essere, in virtù dei loro carismi, costruttori di pace e giustizia, modelli di solidarietà, fino a volergli dedicare la Giornata del 27 luglio, con un Messaggio e poi all'Angelus, rivolge un invito: andare a trovare chi è solo, portando l'abbraccio del Padre che consola e dona forza. *Nonni e nipoti, giovani e anziani insieme, hanno manifestato uno dei volti belli della Chiesa e hanno mostrato l'alleanza tra le generazioni. Invito a celebrare questa Giornata in ogni comunità e ad andare a trovare i nonni e gli anziani, quelli che sono più soli, per consegnare loro il mio messaggio ispirato alla promessa di Gesù “Io sono con te tutti i giorni”. Chiedo al Signore che questa festa aiuti noi, che siamo più avanti negli anni, a rispondere alla sua chiamata in questa stagione della vita e mostri alla società il valore della presenza dei nonni e degli anziani, soprattutto in questa cultura dello scarto.* Senza il dialogo tra generazioni la storia non va avanti. Una relazione quella tra nonni e nipoti che deve essere costantemente alimentata, sostiene il Papa, perché solo da questa connessione di vita e dialogo, da questa condivisione di esperienze, dal prendersi cura gli uni degli altri, la storia va avanti. *Ma, i nonni hanno bisogno dei giovani e i giovani hanno bisogno dei nonni: devono interloquire, devono incontrarsi! I nonni hanno la linfa della Storia che sale e dà forza all'albero che cresce! “Tutto quello che l'albero ha di fiorito viene da quello che è sotterrato”. Senza il dialogo tra i giovani e i nonni, la Storia non va avanti, la vita non va avanti: ci vuole [di] riprendere questo, come ... è una sfida per la nostra cultura! I nonni hanno diritto a sognare guardando i giovani, e i giovani hanno diritto al coraggio della profezia prendendo la linfa dai nonni. Per favore, fate questo: incontrare nonni e giovani e parlare, interloquire. E farà felici tutti.*

Il cammino della Comunità narrato con le immagini

Raccontare gli avvenimenti che sono avvenuti nel ultimo periodo nella comunità, porterebbe a scrivere un elenco di nomi e di date dove per ognuno diventa però impossibile descrivere le emozioni, la partecipazione fattiva di tante persone e soprattutto la testimonianza di fede. Cerchiamo in questo numero di farlo attraverso le immagini. Esprimono molto bene la vivacità anche di tutta la comunità soprattutto in determinate occasioni.

Pellegrinaggio annuale a Maria Bildstein il 4 luglio 2021



25° Anniversario di Matrimonio di Leorosa e Francesco Nigro



25° Anniversario di Matrimonio di Teresa e Giuseppe Palumbo



La vita nella Comunità

Cresime a Lachen - 30 maggio 2021



Luigi Manuel Rosafio di Tuggen



Patrizia Goncalves-Rosafio di Buttikon

Battesimi in Comunità



19 giugno a Schmerikon
Santiago Goncalves Riberiol



27 giugno a Rapperswil
Manuel Avola

Compleanni nella Comunità



Compleanno 1 giugno 2021
90 anni per Luigi Calendo di Pfäffikon



Compleanno 9 giugno 2021
90 anni per Quinto Scoppel di Pfäffikon



Compleanno 12 giugno 2021
80 anni per Angiolina Milano di Jona



Compleanno 9 luglio 2021
80 anni per Sergio Pellecchia di Lachen

Giubileo sacerdotale di Don Giulio

Il 6 agosto don Giulio De Zulian ha festeggiato 50 anni di sacerdozio, 36 dei quali è stato Missionario della nostra comunità. Festeggeremo insieme con lui e i suoi famigliari, questa importante ricorrenza durante la celebrazione Eucaristica:

SABATO 11 SETTEMBRE 2021

ALLE ORE 18.30

nella Chiesa di S. Croce ad Uznach

Alla fine della S.Messa ci sarà un piccolo aperitivo. Per motivi organizzativi saremo grati se vi annunciate in segreteria: **055 225 78 60**



15 agosto a Rapperswil
Melissa Fratantuono

Al termine di questo excursus fotografico, ringraziamo il Signore per i tutti questi bellissimi momenti che hanno arricchito la vita della nostra comunità. E nello stesso tempo lo invociamo affinché ci dona la perseveranza di continuare a servirlo nella testimonianza con una vita più intensa nella preghiera e negli appuntamenti comunitari

Prossimi appuntamenti

Gruppo Pensionati

7/9 e 5/10 ore 15.00-18.00 a Pfäffikon

14/9 - 28/9 e 12/10 ore 15-18 a Jona

Coro Pensionati

Lunedì ore 16.30-18.00 a Jona

Coro donne

Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

Gruppo Giovani

Venerdì ore 18.30-20.30 ad Uznach

Gruppo Bambini (a settimane alternate)

Mercoledì ore 15.00-17.00 a Jona

Mercoledì ore 15.00-17.00 a Pfäffikon

Venerdì ore 17.00-18.30 a Uznach



La Carità nella Comunità



Per l'Associazione "Oui pour la Vie" di Padre Damiano Puccini a Damour, periferia di Beirut in Libano che è il progetto di carità adottato dalla nostra Missione da oltre un anno, destiniamo tutte le offerte che ci vengono date intenzionalmente per questa associazione; dai funerali, Messe per defunti, per la benedizione delle case, Battesimi e altre occasioni o consegnate direttamente alla Missione. In questi ultimi due mesi **abbiamo versato CHF 1'185,60.-**

Padre Damiano puntualmente ringrazia per la vostra generosità e affida tutti alla preghiera.

PER INVIARE OFFERTE, Bonifico intestato a:
Oui pour la Vie, Unicredit a Cascina (PI).
 Adresse: Rue Mar Elias, 35 Damour Lebanon.
BIC-Swift: UNCRITM1G05
IBAN: IT94Q0200870951000105404518
PER CONTATTI PADRE DAMIANO PUCCINI
Tel. +39 333 547 37 21 WhatsApp
Email: pdamianolibano@gmail.com



PER LA CARITÀ DEL PAPA 2021
Abbiamo versato CHF 300.-

CARITAS Schweiz Suisse Svizzera Svizra

Caritas Svizzera si impegna per le persone sia nella ricca Svizzera, che nel mondo, sono toccate dalla povertà, ovvero per le famiglie, le famiglie monoparentali, i disoccupati, i working poor. Caritas assiste i richiedenti l'asilo e i rifugiati e fornisce consulenza giuridica. Organizza inoltre i volontari per attività di carattere sociale. **Abbiamo versato CHF 300.-**



In memoria di Schisano Massimo nella MCI sono state **raccolte e versate 364,75 CHF**



COLLETTA PRO MIVA
Abbiamo versato CHF 250.-

Eventi in programma

Teatro Primo Sole
La Compagnia teatrale "PRIMO SOLE"
 e
LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI RAPPERSWIL-FREIENBACH
 Presentano
"Ditegli sempre di sì"
 Commedia in due atti scritta da Eduardo De Filippo
Regia
 di Cosimo Venneri

Domenica 26 Settembre Ore 15.00
 Presso Sala Missione Cattolica Italiana
 Kirchstrasse 48 Freienbach.

Ricordiamo i nostri defunti



Maria Cava La Monica - Barile
 nata a Pietraperzia (En)
 il 28.01.1934
 morta a Jona
 il 20.07.2021



Suor Giulietta Bergamasco
 nata a Grisignano di Zocco
 il 07.04.1936
 morta a Venezia
 il 10.07.2021

La MCI la ricorda con affetto e riconoscenza per aver dedicato la sua vita ai bambini che frequentavano l'asilo di Bäch dal 1963 al 1990.



Giuseppe De Nadai
 nato a Puos d'Alpago (Bl)
 il 12.06.1934
 morto a Uznach
 il 03.08.2021



Michele D'Amaro
 nato a Torre Annunziata (Na)
 il 23.02.1942
 morto a Schnerikon
 il 06.08.2021

Se conoscessi il mistero immenso del Cielo dove ora vivo, questi orizzonti senza fine, questa luce che tutto investe e penetra, non piangeresti se mi ami. Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio, nella sua sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono così piccole al confronto. Mi è rimasto l'amore per te, accompagnò il tuo cammino con una tenerezza dilatata che tu neppure immagini. Vivo in una gioia grandissima. Nelle angustie della vita, pensa a questa casa dove un giorno saremo riuniti oltre la morte dissetati alla fonte inesauribile della gioia e dell'amore infinito. Non piangere se veramente mi ami. (S. Agostino)



LA MISSIONE

Missionario: Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: Marbach (Missione) primo del mese ore 18.00; Au (parrocchia) secondo del mese ore 17.00; Diepoldsau (parrocchia) terzo del mese ore 17.00; St. Margrethen (parrocchia) quarto del mese ore 17.00.

Domenica: Buchs (parrocchia) ogni domenica ore 9.00; Lüchingen (parrocchia) prima del mese ore 10.30; Heerbruch (parrocchia) terza del mese ore 10.30; Balgach (Frongarten) ore 10.30 ogni altra domenica e festa di precetto; Schaan (S. Pietro) ogni domenica ore 11.00; Mels (Cappuccini) ore 18.00 eccetto la prima del mese; Flums (Justuskirche) ore 18.00 la prima del mese.

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

Internet: il sito www.donegidio.com contiene informazioni sulla Missione di Schaan-Marbach.

CONSOLATO

Schaan: lunedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Marbach: mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

PATRONATO INCA-CGIL

Buchs: ogni sabato, ore 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato ore 16.00-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore: avv. Valeria Zimotti

SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30; sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato 16.00-18.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti

LA PAROLA DEL MISSIONARIO

Suggerimenti per una buona ripartenza

■ “Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla”. Con queste parole Papa Francesco ci invita a vigilare di fronte all'insidia che la pandemia nasconde. Siamo invitati a leggere i “segni dei tempi”. Pensare che tutto quello che stiamo vivendo sia solo una



pausa, poi ritorna tutto come prima, sarebbe un errore imperdonabile. Dobbiamo fare tesoro di questa esperienza che ci ha colpiti tutti. Di fronte a un mondo “che soffre di un malessere fatto di ingiustizie, disuguaglianze e degrado ambientale” Papa Francesco non smette di sottolineare che “siamo tutti fratelli, chiamati a partecipare al banchetto della vita a cui tutti sono ugualmente invitati da Dio”.

Il Papa suggerisce che per uscire vittoriosi da questa crisi generale “dobbiamo trovare la cura non solo per il covid – che è pure importante – ma anche per i grandi virus umani e socioeconomici” tenendo presente che “i nostri sforzi e i nostri piani devono tener conto degli effetti sull'intera famiglia umana perché nessuno si salva da solo e nessuno Stato nazionale isolato può assicurare il bene comune della propria popolazione.

Una terapia la troviamo nella dottrina sociale della Chiesa, prezioso patrimonio di principi e indicazioni per la vita della società quali: “la promozione della dignità umana di ogni persona, la solidarietà con i poveri e gli indifesi, la sol-

lecitudine per il bene comune e la difesa del creato”.

Ma da dove dobbiamo incominciare. Prima da ognuno di noi e dalla famiglia, dai bambini e dai ragazzi. Educiamoli al rispetto dei genitori, della vita che nasce e degli anziani, aiutiamoli ad accettare la diversità nella convivenza con i disabili, a provare compassione per gli ammalati, a non credere al bullismo, a non voltare lo sguardo di fronte a chi è diverso, più povero o meno capace. Incoraggiamoli ad avere grandi sogni e a spendersi per essi. “La vita è la realizzazione di un sogno di gioventù”, diceva papa Giovanni XXIII. Stimoliamoli a riconoscere il creato come dono di Dio, come patrimonio che non è “di nessuno ma è di tutti”, di cui noi siamo “amministratori e non padroni e signori”. Luogo privilegiato per questo laboratorio è sicuramente la famiglia, in cui fondamentale è il ruolo delle donne, specialiste della cura.

Tutto questo non ci deve spaventare o farci sentire inadeguati. Papa Francesco ci incoraggia dicendoci che “nulla può avvenire senza la grazia di Dio”, che però noi dobbiamo cercare nella preghiera, nella messa domenicale, nella parola di Dio, nei sacramenti della Chiesa. “Che cosa infatti può spingerci a rinunciare a qualcosa, alla propria comodità, al proprio tempo, ai propri beni, per darlo agli altri? La forza di Dio, che è più potente dei nostri egoismi!”.



Don Egidio



Verso un noi sempre più grande

Messaggio del Papa per la giornata del migrante e del rifugiato



■ Il prossimo 26 settembre prossimo si celebra la Giornata del migrante e del rifugiato. Per tale occasione il Papa ha scritto un messaggio indirizzato a tutti gli uomini e le donne del mondo: “Cari fratelli e sorelle, nella Lettera Enciclica Fratelli tutti ho espresso una preoccupazione e un desiderio, che occupano ancora un posto importante nel mio cuore: passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di autoprotezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri” ma solo un “noi”. Per questo ho pensato di dedicare il messaggio per la 107.ma Giornata del migrante e

del rifugiato a questo tema: “Verso un noi sempre più grande”. Del mondo

“A tutti gli uomini e le donne va il mio appello a camminare insieme verso un noi sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire insieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso. Il futuro delle nostre società è un futuro “a colori”, arricchito dalle diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo imparare a vivere insieme in armonia e pace... Ma per raggiungere questo ideale dobbiamo impegnarci tutti per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell’incontro, consapevoli dell’intima connessione che esiste tra noi. In questa prospettiva le migrazioni contemporanee ci offrono l’opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi di incontro, dove può fiorire il miracolo di un “noi sempre più grande... nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future. Un impegno che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno dev’essere escluso...Non dobbiamo avere paura di sognare e di farlo insieme, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune”.





I NOSTRI DEFUNTI



Il 19 maggio è morta a Gams **Antonia Stefanelli** (foto). Era nata a S. Nicola (Lecce) il 7 marzo 1941. Nel 2009 era rimasta vedova del marito Cosimo. Lascia i figli: Enzo, Antonella, Rossano.



Il 17 giugno sono stati celebrati ad Altstätten i funerali di **Febronia Florio-Catani** (foto). Era nata a Montagnareale (Messina) il 21 aprile 1930, è morta ad Altstätten il 10 giugno. Lascia i figli: Teo, Rosanna, Antonella, Laura.



Il 7 luglio scorso ad Azmoos sono stati celebrati i funerali di **Santa Iudici-Di Blasi** (foto). Era nata a Gela il 4 ottobre 1938, deceduta a Buchs il 3 luglio. Lascia le figlie Angela e Ornella, nipoti e familiari.



Il 1° agosto è morto a St. Margrethen **Ci-ro Verna** (foto). Era nato a San Lorenzello (Benevento) il 11 maggio 1938. Per la comunità italiana del Rheintal sempre disponibile: nella Missione Cattolica, nelle associazioni sportive e culturali e come corrispondente consolare. Lascia la moglie Dina, i figli Giovanni, Alberto, Annalivia e Sabrina. Grazie Ciro!



Il 2 giugno è morto ad Au **Giuseppe Danisi** (foto). Era nato a Grumo Appula (Bari) il 6 febbraio 1949. I funerali sono stati celebrati ad Au il 7 giugno. Lascia la moglie Erna, figli e nipoti.

Il 13 agosto è stata funerata a St. Margrethen **Assunta D'Amore** (foto). Era nata a Portico (Caserta) il 25 febbraio 1948, morta all'ospedale di S. Gallo il 4 agosto. Lascia il marito Mario, i figli Teresa, Domenico e Giuseppe.



Il 26 maggio scorso è morto a Torchiati (Avellino) **Michele D'Angelo** (foto). Era nato il 5 settembre 1946 a Torchiati, dove era rientrato a fine lavoro. Lascia la moglie Giulia, i figli Teresa, Lino, Roberto.

I NOSTRI BATTESIMI



Il 30 maggio nella chiesa di San Pietro a Schaan è stata battezzata **Noemi Pacella**, figlia di Roberto Pacella e di Sara Sergi, da Triesen. Padrini: Daniele Pacella e Nicole Sergi.

Il 26 giugno nella chiesa di San Pietro a Schaan è stato battezzato **Andrea Cilli** figlio di Alessandro Cilli e di Domenica Peschechera, da Trübbach. Padrini: Francesco Cilli e Maria Concetta Dilecce.

Ai genitori ed ai padrini auguriamo di crescere i loro figli nell'amore del Signore e nella fede della Chiesa nella quale hanno chiesto il Battesimo.

OPERE DI MISERICORDIA

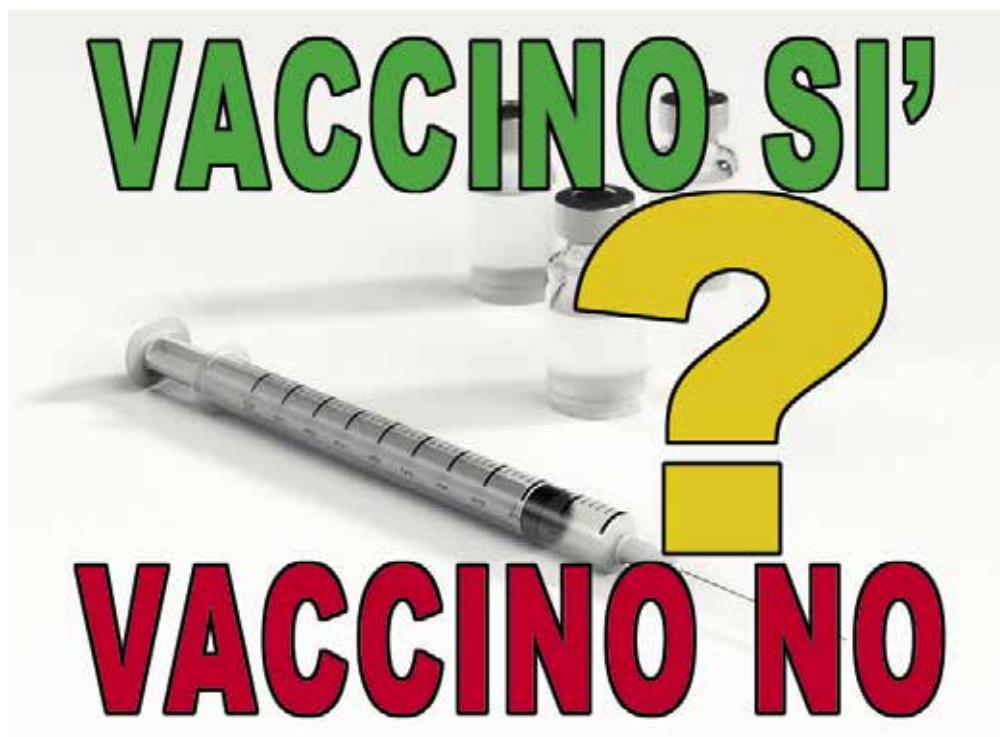


VISITARE GLI AMMALATI

Le famiglie che hanno in cura ammalati che desiderano la confessione o la comunione o che stanno vivendo qualche sofferenza e desiderano la visita di un sacerdote per un conforto, una preghiera assieme, una benedizione, telefonino direttamente ai sacerdoti o in segreteria. Verremo volentieri a farvi visita.



La vaccinazione è un impegno morale



■ Cari lettori, può sembrare strano affrontare il tema della vaccinazione anticovid-19, ma come cristiani siamo chiamati pure noi a dare risposte alle grandi e piccole tematiche della vita sociale.

In questo tempo di pandemia sono molte le opinioni a riguardo della necessità o meno delle vaccinazioni. Pur nel rispetto delle opinioni di ognuno, mi pare necessario richiamare un punto su cui ha posto l'accento il Santo Padre: l'impegno morale della vaccinazione per ogni cristiano.

Il primo aspetto che mi pare importante è chiarire il concetto di "impegno morale".

- "Vincolo morale", obbligo che si stabilisce con il proprio prossimo.
- Attività che richiede di essere seguita e non lascia tempo per altro.
- Impiego di tutte le proprie forze nel compimento del proprio dovere nel raggiungimento di un obiettivo.

Infine, nel rispetto della libertà di ognuno - quella che il Concilio Vaticano II chiama "libertà di coscienza" - credo sia bene ricordare brevemente alcuni interventi autorevoli.

Nell'aprile scorso, nel momento in cui divampavano le polemiche sul tema della riapertura, Papa Francesco ha mandato un monito sul rispetto delle restrizioni: "In questo tempo, in cui si comincia ad avere disposizioni per uscire dalla quarantena, preghiamo il Signore perché dia a tutti noi la grazia della prudenza e dell'obbedienza alle disposizioni perché la pandemia non torni".

E ancora recentemente: "Io credo che eticamente tutti debbano prendere il vaccino, è un'opzione etica, perché tu ti giochi non solo la salute, la tua vita ma anche la vita degli altri".

Sono argomentazioni della scienza che il papa ha fatto sue.

"La moralità della vaccinazione dipende non soltanto dal dovere della tutela della propria salute, ma anche da quello del perseguimento del bene comune".



Il sogno del mondo

Ama
saluta la gente
dona
perdona
ama ancora
e saluta.

Dai la mano
aiuta
comprendi
dimentica
e ricorda
solo il bene.
E del bene
degli altri
godi
e fai godere.

E vai, leggero
dietro il vento
e il sole
e canta.
Canta il sogno
del mondo:
che tutti i paesi
si contendano
d'averti generato.

David Maria Turoldo



La diocesi di San Gallo nel suo 175° anniversario

■ Nel 2022 la diocesi di San Gallo celebra il suo 175.mo anniversario. Un evento importante durante questo anniversario è rappresentato dai ritiri quotidiani che si protrarranno dal 16 novembre 2021 alla Pentecoste 2022.

Questi ritiri avranno luogo a San Gallo e a Rapperswil-Jona.

I ritiri quotidiani si rivolgono a quelle persone che vogliono intraprendere un percorso di preghiera personale per sei mesi, dal 16 novembre 2021 alla Pentecoste 2022, e che, durante questo periodo, si incontrano regolarmente all'insegna dello scambio, il rinforzo e l'apporto di nuovi impulsi.

Per informazioni e/o iscrizioni per la zona di San Gallo rivolgersi a Hildegard Aepli: aepli@bistum-stgallen.ch

Per informazioni e/o iscrizioni per la zona di Rapperswil-Jona rivolgersi a Renate von Rotz: rena.vonrotz@krj.ch o Esther Rùthemann: esther.ruethemann@krj.ch

Colloqui sul cambiamento climatico

I prossimi Colloqui sul clima inizieranno a settembre e a ottobre in due sedi della nostra diocesi e sono rivolti a tutti coloro che vogliono rendere il proprio stile di vita più efficiente in termini di CO-2.

Nel lasso di sei serate in totale, verrà analizzato il proprio stile



di vita: la residenza, la mobilità, l'alimentazione, il consumo in generale e il loro relativo impatto sul clima. Sicuramente una buona occasione per conoscere molte altre persone simpatiche e motivarsi reciprocamente con lo scopo finale quello di rivedere il proprio stile di vita in rispetto del clima:

Ulteriori informazioni su:

<https://sehen-und-handeln.ch/klimagespraechen/>

Informazioni e iscrizioni riguardanti i colloqui sul clima a San Gallo: Roman Rieger: roman.rieger@kathsg.ch

Comunità religiose in dialogo: la settimana IDA

Dove giace la differenza quando un ebreo e un indù si battono per i diritti delle donne? Che cosa significa il termine "jihad" e come lo descrivono i rifugiati in una commedia?

Come risuona lo strumento con cui i sikh accompagnano le loro preghiere? Chi cerca risposte a queste o ad altre domande può partecipare alla prossima «Settimana del dialogo interreligioso» (settimana ida).

Una panoramica degli eventi correnti la si trova sulla homepage del cantone di San Gallo (parola chiave: dialogo interreligioso).

Religion.ch

La piattaforma Religion.ch è il nuovo progetto di IRAS COTIS, il gruppo di lavoro interreligioso in Svizzera. Essa informa su come vengono vissute le diverse religioni in Svizzera e fornisce suggerimenti specialistici: <https://www.religion.ch/>

La pastorale del futuro per la Chiesa in Svizzera

Linee guida: nuovi spazi e ruolo per i cattolici di altra madrelingua



■ La Conferenza dei vescovi svizzeri (CES) e la Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (RKZ) sono consapevoli che si debba meglio gestire e valorizzare l'alta percentuale di cattolici, con un passato migratorio, remoto e recente, la cui presenza (circa il 40%) sta radicalmente cambiando il volto della Chiesa in Svizzera. Dopo aver promosso, tempo fa, un'indagine riguardante le strutture pastorali per le comunità di altra madrelingua presenti in territorio elvetico, hanno pubblicato di recente una raccolta di idee, riflessioni e proposte al fine di trovare un concetto "globale" in grado di offrire, per i prossimi anni, ai cattolici provenienti da altri paesi la giusta collocazione all'interno della Chiesa cattolica in Svizzera. Già dal titolo della pubblicazione, "Verso una pastorale interculturale", si capisce verso quale meta dovrà orientarsi, in futuro, l'attività pastorale migratoria in Svizzera.

L'opuscolo si divide in due parti, la prima a carattere teorico, costituita da una serie di principi-guida e la seconda a carattere pratico, con la ripartizione delle diverse competenze per la loro messa in atto. Nella **sezione teorica**, viene riconosciuta anzitutto la complessità del fenomeno migratorio, con le sue molteplici storie, lingue e culture e sottolineata la difficile sfida che esso pone alla Chiesa, la quale ha il compito di rispondere alle diverse esigenze con offerte pastorali appropriate, tra cui

molto apprezzato è ritenuto il ruolo, svolto e tuttora di attualità, da parte delle comunità linguistiche (denominate in passato "missioni cattoliche"). La diversità culturale, linguistica ed anche di tradizioni religiose di cui gli immigrati sono portatori conferisce alla Chiesa in Svizzera un carattere pentecostale. Va evitato, tuttavia, il rischio che tali differenze e particolarità religiose possano causare separazioni e tensioni, per cui i vescovi svizzeri raccomandano vivamente che i cattolici del luogo e quelli provenienti dall'esterno «si incontrino tra di loro più spesso e nel mutuo rispetto».

Le future attività pastorali dovranno ispirarsi e basarsi sui principi generali elencati nella prima parte dell'opuscolo, frutto di riflessioni provenienti da diverse esperienze ed istanze e forse per questo, in alcuni casi, non completamente in sintonia tra di loro e talvolta di non facile applicazione. L'attenzione e l'interesse del documento sono puntati quasi esclusivamente sul futuro funzionamento di una parrocchia territoriale in prospettiva migratoria, mentre le comunità linguistiche vengono menzionate in particolare quando si tratta della collaborazione con le parrocchie locali, di cui esse condividono lo stesso trattamento, anche a livello finanziario.

Tra i 14 principi enunciati, tutti assai pertinenti, meritano una particolare menzione alcune espressioni quali "la chiesa co-



me comunione nella diversità” (nr. 2), le comunità linguistiche come “luoghi di accoglienza per i nuovi arrivati e di patria spirituale per tanti immigrati di lunga data” (nr. 3). Degne di nota sono pure le affermazioni che “è il battesimo dei fedeli che forma la chiesa cattolica in Svizzera” (nr. 6) e che la Chiesa cattolica in Svizzera dovrebbe impegnarsi a “promuovere attivamente la ricerca di soluzioni costruttive” qualora sorgessero tensioni, a causa della presenza degli immigrati nella società e nella chiesa in Svizzera (nr. 9), nonché che si debba avere un’attenzione particolare per gli immigrati più vulnerabili, come asilanti, indocumentati ecc. (nr. 10), come pure per i circonsi e le persone di passaggio (nr. 11).

La **sezione pratica** prevede, in base al principio di sussidiarietà, sempre in grande onore in Svizzera, l’applicazione dei principi fondamentali in maniera graduale e a diversi livelli (nazionale, diocesano, organizzazioni ecclesiastiche cantonali, vita ecclesiale, personale stipendiato, gruppi particolari) e secondo linee direttive, criteri di vincolo – provvedimenti approvati o raccomandazioni suggerite – coinvolgendo persone e sfere pastorali e stabilendo infine scadenze di tempo. Mentre a livello nazionale è praticamente tutto deciso con la figura del direttore nazionale in primo piano, al quale vengono affidati ampi poteri e responsabilità, nelle diocesi sono i vescovi a dover mettere in atto il nuovo quadro pastorale, in stretta collaborazione con il direttore nazionale e tramite la consigliata designazione di una persona (o équipe) a cui affidare il compito di gestire i problemi riguardanti la pastorale interculturale e la formazione del personale in essa coinvolto.

Le organizzazioni ecclesiastiche cantonali, a cui compete di provvedere al finanziamento delle istituzioni e strutture pastorali, hanno forse il compito più arduo nei confronti di cat-

tolici di altra madrelingua, ai quali risulta alquanto sorprendente il sistema duale in vigore in Svizzera, che impone (nei cantoni dove è applicato) di entrare a far parte della corporazione ecclesiastica locale, tramite il pagamento delle tasse del culto, per poter beneficiare dei servizi religiosi della comunità cattolica di riferimento. Riesce difficile anche ai responsabili delle comunità linguistiche sensibilizzare i propri fedeli a questo riguardo, conoscendo le loro diverse e non vincolanti tradizioni ed abitudini nel provvedere alle necessità economiche della Chiesa. Nell’ambito della **vita ecclesiale locale**, mancando nel documento un chiaro profilo delle comunità linguistiche modellato sulle loro specificità, riesce difficile stabilire su quale terreno e con quali modalità può essere definita la collaborazione tra la parrocchia locale e le comunità linguistiche. Comunque è apprezzabile l’idea di incaricare una persona, all’interno degli organismi parrocchiali, con il compito di tener viva la **sensibilità** interculturale. L’affermazione poi che ci debba essere un uguale trattamento tra la parrocchia locale e le comunità linguistiche suona molto bene in sé, ma se applicata rigidamente anche a livello finanziario può dimostrarsi in un certo senso equivoca, diventando un’applicazione di **parità disuguale** a motivo delle conseguenze economiche di fatto più onerose per quelle comunità linguistiche che non dispongono di un pari retroterra finanziario (ad es. la componente latino-americana delle comunità di lingua spagnola, composta da persone con retribuzioni modeste, può solo garantire un sostegno finanziario assai limitato). Nel quadro dei **collaboratori pastorali** è più che mai opportuno il richiamo all’indispensabile necessità della conoscenza della lingua e delle tradizioni religiose e culturali della Svizzera per chi proviene dall’estero, come pure del mondo culturale e religioso dei migranti per quanti invece operano con loro qui in Svizzera. Concludendo, se ben accolto, come dovrebbe essere, questo documento potrebbe dar inizio, pandemia permettendo, ad una feconda stagione di incontri tra i diversi operatori pastorali toccati o impegnati direttamente nel mondo della migrazione, così da poter trovare insieme quelle soluzioni auspiccate nelle linee direttive enunciate, che dovrebbero comunque avere, ed è pur sempre utile ricordarlo, come obiettivo prioritario il “bene spirituale dei fedeli”, da preferire anche alle più efficienti e sofisticate strutture.

Carlo Marzoli

Da “Presenza Italiana” – Ginevra- Marzo-Aprile 2021



La pensione di invalidità in Italia

■ I regimi d'invalidità dei Paesi appartenenti all'UE e allo Spazio economico Europeo prevedono diversi criteri per quanto riguarda i sistemi di valutazione del danno alla salute, il calcolo dell'importo e il numero di contributi utili per il diritto. Non è automatico, pertanto, che una persona che in Svizzera è titolare di rendita intera ottenga una prestazione analoga in un altro stato, ma è comunque importante presentare la domanda anche per non perdere eventuali diritti. La legislazione italiana prevede per i lavoratori che si dovessero trovare nell'incapacità anche parziale di svolgere la propria attività lavorativa due tipologie di pensione:

- **Assegno Ordinario di Invalidità**
- **Pensione di Inabilità**

Assegno Ordinario di Invalidità

L'assegno ordinario d'invalidità è una prestazione economica, erogata a domanda, in favore di coloro la cui capacità lavorativa è ridotta a meno di un terzo a causa di infermità fisica o mentale. L'INPS concede l'assegno ordinario di invalidità ai lavoratori dipendenti, autonomi e iscritti alla gestione separata. Decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda se risultano soddisfatti tutti i requisiti richiesti sia sanitari sia amministrativi e ha validità triennale. Dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'assegno di invalidità è confermato automaticamente, salvo le facoltà di revisione da parte dell'INPS. L'erogazione dell'assegno è compatibile con lo svolgimento dell'attività lavorativa; al compimento dell'età pensionabile e in presenza di tutti i requisiti, l'assegno ordinario di invalidità viene trasformato d'ufficio in pensione di vecchiaia. Può richiedere l'assegno chi, a causa

di infermità o difetto fisico o mentale, abbia la capacità lavorativa ridotta a meno di un terzo e che abbia maturato almeno 5 anni di contribuzione e assicurazione, di cui 3 anni nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. Non è richiesta la cessazione dell'attività lavorativa.

Pensione di inabilità

È una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei lavoratori per i quali viene accertata l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Hanno diritto i lavoratori dipendenti, autonomi e iscritti alla gestione separata. La pensione di inabilità viene concessa previa valutazione del medico legale dalla Commissione Medica Legale dell'INPS e alla presenza di almeno 5 anni di contribuzione e assicurazione, di cui 3 anni nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. Inoltre, è richiesta sempre la cessazione di qualsiasi tipo di attività lavorativa dipendente, la cancellazione dagli elenchi anagrafici degli operai agricoli e dagli elenchi di categoria dei lavoratori autonomi e la cancellazione dagli albi professionali.

Il diritto ad entrambe le prestazioni può essere perfezionato anche con contribuzione estera maturata in Paesi dell'Unione europea o in Paesi extracomunitari convenzionati con l'Italia. Il Patronato Acli San Gallo è a disposizione per informazioni, verifica dei requisiti e compilazione della modulistica utile per la domanda di invalidità italiana e all'occorrenza anche per quella Svizzera o di altri paesi esteri dove il richiedente potrebbe aver lavorato.

Romeo Bertone – Patronato Acli San Gallo



Presso il Patronato ACLI San Gallo è possibile richiedere gratuitamente il tesserino plastificato del codice fiscale italiano. Si ricorda che il codice fiscale è un documento di grandissima importanza per chi possiede o possiederà beni mobili o immobili, per accedere ai servizi pubblici, mettersi in contatto con gli enti amministrativi.

Per informazioni, contattateci al numero 071 244 81 01 oppure venite a trovarci presso i nostri uffici.

Visita la nostra pagina Facebook, attraverso la quale puoi consultare i nostri orari, i nostri contatti e trovare tantissime informazioni e aggiornamenti su previdenza, fisco e tanto altro.



www.patronato.acli.it

Helmatstrasse 13, 9008 San Gallo
E-mail: sangallo@patronato.acli.it

Missione Cattolica Italiana Schaan

Friuli

Dal 4 al 9 Ottobre 2021

CHF 949.-

Domenica 3 Ottobre:
Partenza dalla Svizzera. Viaggio notturno in bus Gran Turismo.

Lunedì 4 ottobre:
Arrivo del gruppo nel primo pomeriggio a Grado e sistemazione in Hotel (4*). Pomeriggio libero per una passeggiata a Grado dove sarà bello perdersi tra campielli e vicoli, sorvegliati dalle pittoresche case dei pescatori, strette una all'altra: affascinante mondo a sé dove sembra che il tempo si sia fermato. Cena e pernottamento in hotel.

Martedì 5 ottobre: GRADO (CITTÀ VECCHIA E LAGUNA) & AQUILEIA
Prima colazione in hotel. Incontro con la guida per la visita dell' "Isola d'oro". Nel suo cuore si cela un delizioso centro storico di sapore veneziano che pian piano svela le sue antiche origini. Proseguimento quindi dell'escursione in battello all' isola di Barbana per visitare il Santuario Mariano e per ammirare la laguna circostante (facoltativo). Pranzo libero. Sosta per la visita e degustazione in cantina (inclusiva di tour guidato in cantina e degustazione con spuntino: 3 vini DOC, Formaggio Montasio e Miele, pane, grissini e acqua). Pomeriggio dedicato alla visita guidata di Aquileia, il principale centro archeologico dell'Italia settentrionale. Cena tipica in Agriturismo Rientro in hotel per il pernottamento.

Mercoledì 6 ottobre: UDINE, SAN DANIELE DEL FRIULI & SPILIMBERGO
Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e partenza in direzione di Udine Pranzo libero. Proseguimento quindi in direzione di San Daniele del Friuli. San Daniele si presenta al visitatore anche come un piccolo scrigno d'arte. Visita con una degustazione del rinomato prosciutto di San Daniele e la visita del prosciuttificio. Al termine proseguimento in direzione di Spilimbergo, la città del Mosaico. Passeggiata guidata attraverso le piazze e vie principali del centro storico con il Duomo, la Loggia Comunale e il Castello di Spilimbergo (esterni). In serata, rientro in hotel a Grado. Cena e pernottamento.

Giovedì 7 ottobre: GORIZIA, IL COLLIO & CIVIDALE
Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e partenza in direzione di Gorizia. Visita guidata della città chiamata ai tempi dell' Austria-Ungheria la "Nizza Austriaca"; in corso di escursione, degustazione di vini e prodotti tipici del territorio in enoteca. Proseguimento quindi lungo la panoramica Strada del Vino attraverso la zona vitivinicola DOC-Collio, nota nel mondo per i suoi eccellenti vini fino a raggiungere una storica cantina vitivinicola della zona. Pomeriggio dedicato alla visita guidata di Cividale del Friuli, sito UNESCO dal 2011 e capofila del Progetto "Italia Langobardorum". Passeggiata guidata attraverso il centro storico con visita al Duomo fino al famoso Ponte del Diavolo. Cena tipica in Agriturismo. Rientro quindi in hotel per il pernottamento.

Venerdì 8 ottobre: TRIESTE, MIRAMARE & SENTIERO RILKE
Prima colazione in hotel e partenza in direzione di Trieste per la visita della città più internazionale della regione, sospesa tra un passato glorioso di "piccola Vienna sul mare" e un presente da città cosmopolita. Nella mattinata sosta in uno dei caffè storici di Trieste per la degustazione del caffè. Pranzo libero. Nel pomeriggio, visita guidata del Castello di Miramare, voluto da Massimiliano d'Asburgo come dimora principesca. Sulla via del rientro, sosta per un'affascinante passeggiata lungo Sentiero Rilke: un percorso sul costone roccioso con punti panoramici, dedicato al grande poeta boemo che soleva passeggiare da queste parti, cercando l'ispirazione per le sue famose "Elegie Duinensi" durante il soggiorno nel vicino Castello di Duino. Rientro in hotel per la cena ed il pernottamento.

Sabato 9 ottobre:
Prima colazione in hotel, check out e partenza del viaggio di ritorno in Svizzera

italtours

italtours ag - effingerstrasse 14a - 3011 bern
tel 031 370 90 90 - info@italtours.ch - www.italtours.ch

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage Vendola

Spenglerei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei & Lackiererei

Tel./Fax 071 222 19 75
Natel 079 416 45 90
info@garagevendola.ch

**CHI NON RICEVE
IL GIORNALE,
CHI NON LO VUOLE,
CHI RICEVE PIÙ
COPIE,
CHI CAMBIA
INDIRIZZO
È PREGATO DI
COMUNICARLO
ALLA PROPRIA
MISSIONE**

Campana Antonio

Traslochi
Svizzera-Italia
A prezzi modici
con copertura
assicurativa
e pratiche doganali

St. Gallerstr. 5
9100 Herisau

Tel. 071 352 45 31
Natel 079 335 01 46

1917-2017
100 ANNI

LaBuonaStampa

Per fare di ogni buona idea una bella idea

È già da un secolo che guardiamo al futuro, e sappiamo come arrivarci. LaBuonaStampa ti offre servizi di **stampa digitale** versatili, rapidi e di altissima qualità, per dare forma ai tuoi progetti più originali.

Ti invitiamo a scoprire la nostra stampa digitale. I nostri esperti ti offriranno subito un'accurata **consulenza gratuita e speciali offerte su misura** per le tue esigenze.

LaBuonaStampa
Via Fola 11
6963 Pregassona
T 0041 (0)91 973 31 71
www.labuonastampa.ch

comunità

Dati Media 2021

Nel mese di gennaio-febbraio marzo-aprile maggio giugno-luglio
 agosto-settembre ottobre novembre dicembre

Formati e prezzi delle inserzioni (IVA 7.7% inclusa)

Formati	Prezzi	Quadricromia
<input type="checkbox"/> 1/1 SP 202 x 268 mm PV 230 x 300 mm		CHF 700.-
<input type="checkbox"/> 1/2 SP 98,5 x 268 mm (verticale) SP 202 x 131 mm (orizzontale)		CHF 350.-
<input type="checkbox"/> 1/4 SP 98,5 x 131 mm (verticale) SP 202 x 63 mm (orizzontale)		CHF 200.-
<input type="checkbox"/> 1/8 SP 98,5 x 63 mm		CHF 100.-
<input type="checkbox"/> 1/16 SP 47 x 63 mm		CHF 50.-

SP: specchio pagina PV: pagina al vivo
Inserimento di un inserto: CHF 500.- più eventuale supplemento per spese postali

Materiale fornito per la stampa Dischetto Originale da riprodurre

Ditta _____
Persona di contatto _____
Indirizzo per la fattura _____
Telefono _____ E-mail _____
Luogo/Data _____ Firma _____

Da ritornare a:
COMUNITÀ - Periodico delle MCLI della Svizzera Orientale
Roberastrasse 1, 9494 Schaan - E-mail: mcischaan@gmx.net